



munera rivista europea di cultura – 3/2019



Munera. Rivista europea di cultura. 3/2019

Direzione

Stefano BIANCU (responsabile), Girolamo PUGLIESI, Pierluigi GALLI STAMPINO

Segreteria

Attilia REBOSIO

Comitato scientifico

Maria Rosa ANTOGNAZZA, Renato BALDUZZI, Alberto BONDOLFI,
Gianantonio BORGONOVO, Paolo BRANCA, Pierre-Yves BRANDT, Angelo CALOIA,
Annamaria CASCETTA, Carlo CIROTTO, Maria Antonietta CRIPPA, Gabrio FORTI,
Giuseppe GARIO, Marcello GIUSTINANI, Andrea GRILLO, Ghislain LAFONT,
Gabiella MANGIAROTTI, Virgilio MELCHIORRE, FRANCESCO MERCADANTE,
Paolo MOCARELLI, BRUNO MONTANARI, MAURO MARIA MORFINO, EDOARDO ONGARO,
Paolo PRODI (†), Ioan SAUCA, Adrian SCHENKER, Marco TROMBETTA,
Ghislain WATERLOT, Laura ZANFRINI

Comitato editoriale

Emanuela GAZZOTTI, Elena RAPONI, Monica RIMOLDI,
Elena SCIPPA, Anna SCISCI, Davidia ZUCHELLI



Progetto grafico: Raffaele Marciano. *In copertina:* Paola Cavallari, *Rocce di luce. Scatti nella Valle di Petra.*

Munera. Rivista europea di cultura. Pubblicazione quadrimestrale a cura dell'Associazione L'Asina di Balaam. Rivista registrata presso il Tribunale di Perugia (n. 10 del 15 maggio 2012). ISSN: 2280-5036.

© 2019 by Cittadella Editrice, Assisi. www.cittadellaeditrice.com

© 2019 by Associazione L'Asina di Balaam, Milano. www.lasinadibalaam.it

AMMINISTRAZIONE E ABBONAMENTI: Cittadella Editrice, Via Ancajani 3, 06081 Assisi (PG). E-mail: amministrazione@cittadellaeditrice.com; sito internet: www.cittadellaeditrice.com. Gli abbonamenti possono essere effettuati tramite versamento su conto corrente postale (n. 15663065) intestato a Cittadella Editrice o bonifico/versamento su conto corrente bancario intestato alla Pro Civitate Christiana (IBAN: IT 17 I 05018 03000 000000237357; BIC: CCRTIT2T84A – Banca Popolare Etica, Perugia).

Prezzo di copertina della rivista: € 9,00 (formato pdf: € 5,00)

Quota abbonamento annuale «ordinaria» Italia: € 25,00 (formato pdf: € 12,00)

Quota abbonamento annuale «ordinaria» Europa: € 35,00

Quota abbonamento annuale «ordinaria» Paesi extraeuropei: € 50,00

La rivista «Munera» è acquistabile nelle librerie cattoliche e dal sito www.muneraonline.eu, dove è anche possibile abbonarsi o acquistare singoli articoli.

Ogni saggio pervenuto alla rivista è sottoposto alla valutazione di due esperti secondo un processo di referaggio anonimo. La rivista riceve da ogni esperto un rapporto dettagliato e una scheda sintetica di valutazione, sulla base dei quali la redazione stabilisce se pubblicare o meno il saggio o se richiederne una revisione. La decisione definitiva sulla pubblicazione di ogni saggio compete alla redazione.

rivista europea di cultura

m · u · n · e · r · a

3/2019

cittadella editrice

«Questa è la sfida di Munera: leggere i fenomeni e le creazioni del diritto, dell'economia, dell'arte, della letteratura, della filosofia, della religione nella loro unità, ovvero come creazioni profondamente umane: come scambi di "munera" e, dunque, come luoghi di umanizzazione. Come tentativi, messi in campo da un essere umano sempre alla ricerca di sé stesso, di appropriarsi in pienezza di una umanità che certamente gli appartiene, ma della quale è anche sempre debitore (e creditore) nei confronti dell'altro: nel tempo e nello spazio. Un compito che Munera intende assumersi con serietà e rigore, ma volendo anche essere una rivista fruibile da tutti: chiara, stimolante, essenziale, mai banale» (dall'editoriale del n. 1/2012).

<i>Editoriale</i>	7
THIERRY MAGNIN <i>Transumanesimo: una sfida alla finitezza umana</i>	9
BRUNO MONTANARI <i>La libertà religiosa tra cittadinanza e relazione esistenziale</i>	25
DIEGO LIBERATI <i>Robot e intelligenza artificiale: tecnologie per l'umano</i>	37
COSTANTINO RUGGERI <i>Dai finestroni si spalanca il cielo</i>	45
<i>Dossier: IL CARCERE OGGI</i>	
LUIGI PAGANO <i>Carcere: l'eterno ritorno dei tempi bui</i>	59
ROBERTO MOZZI <i>La fede cristiana come risorsa per le persone detenute</i>	67
DAVIDIA ZUCHELLI <i>Volontari dentro e fuori il carcere. Riflessioni da una esperienza</i>	77
GIORGIO AZZONI <i>L'architettura carceraria, luogo senza tempo</i>	87
VIOLA FRANCHINI <i>Un (sotto)genere in attesa di giudizio. Due esempi sul cinema carcerario italiano</i>	99

Segnalibro

107

Concorso fotografico Munera – 2020

123

Ll puro e l'impuro appartengono alla dialettica della vita. La vita esige purezza. Un'acqua impura può mettere in serio pericolo la sopravvivenza degli organismi viventi. La grande scoperta del medico ungherese Ignác Fülöp Semmelweis, alla metà del XIX secolo, fu quella di una riduzione drastica della mortalità negli ospedali grazie all'atto banale di lavarsi le mani: di impuro, infatti, si muore.

E tuttavia anche di eccessiva purezza si muore. La vita diventa allora sterile. Gli antibiotici guariscono e uccidono: a un ciclo di *antibiotici* occorre farne seguire uno di *probiotici*, per ristabilire nell'organismo un'impurità buona. Quelli che un certo linguaggio religioso – tra il pudico e il puritano – definiva “atti impuri” stanno alla base della generazione della vita.

La vita vive di puro e di impuro. Necessita dell'uno e dell'altro: soltanto l'uno o soltanto l'altro – il puro e l'impuro *in purezza* – sono tendenzialmente mortiferi.

E tuttavia uno dei sogni ricorrenti dell'umanità è quello di annullare l'impuro: nascono così i miti igienici delle razze pure, delle società pure, della sconfitta definitiva del male, del peccato, delle malattie e – infine – della morte (l'impuro per eccellenza). Ogni opposizione – come osservava già Michel Foucault – si riduce allora a quella tra il normale (il puro) e il patologico (l'impuro).

L'ambizioso progetto di fermare il contagio che l'impuro porta con sé rende tuttavia sterile la vita: le culture e le società muoiono di troppa igiene.

Si tratta di uno schema che si ripete in molti ambiti della nostra vita sociale. In fondo, buona parte della gestione della questione delle persone migranti risponde all'archetipo della lotta tra il puro e l'impuro: il problema – serio e giusto – di assicurare a tutti le migliori

condizioni di vita diviene così quello di evitare ogni contatto e contaminazione in nome della purezza della nostra civiltà, cultura, etnia, religione...

Una delle più antiche istituzioni umane per la gestione dell'impuro è il carcere, al quale in questo numero di *Munera* è dedicato un intero dossier. Il carcere risponde – nei suoi presupposti e in buona parte nelle sue forme attuali – all'archetipo della quarantena: l'impuro è separato dal mondo umano al fine di evitare ogni ulteriore contagio.

Sappiamo tutti come la realtà dei fatti sia ben diversa e il carcere sia – al contrario – uno dei luoghi di contaminazione e di contagio per eccellenza. In carcere facilmente l'impuro si propaga e prevale. Senza considerare che privare un essere umano della libertà può significare intaccare pesantemente la sua identità e, infine, la sua stessa umanità: accade quando la detenzione si riduce a segregazione, a isolamento dal mondo dei presunti puri.

Piuttosto che continuare a sognare una separazione radicale dell'impuro, in vista della sua definitiva estinzione, occorrerebbe accettare che il puro e l'impuro fanno parte di noi: sono interni alla nostra società, alla nostra cultura, a ciascuno di noi. Perché fanno parte della logica e della dinamica della vita. Il puro e l'impuro stanno dentro di noi, l'Altro impuro è interno a noi stessi. Se l'impuro esterno a noi spaventa, è precisamente perché richiama e mette in contatto con l'impuro interno a ciascuno di noi, che non accettiamo e che vorremmo eliminare del tutto.

Accettare se stessi, quanto in noi c'è di puro e di impuro, ecco quello che dovremmo fare. Allora nessuna impurità esterna potrà spaventarci al punto da progettarne la sua definitiva eliminazione (per affogamento o per detenzione, a seconda dei casi).

Una società vive grazie a un delicato equilibrio tra il puro e l'impuro, muore dell'uno o dell'altro allo stato puro.



www.muneraonline.eu

Munera 3/2019

Editoriale

Thierry Magnin >> *Transumanesimo: una sfida alla finitezza umana*

Bruno Montanari >> *La libertà religiosa tra cittadinanza
e relazione esistenziale*

Diego Liberati >> *Robot e intelligenza artificiale:
tecnologie per l'umano*

Costantino Ruggeri >> *Dai finestroni si spalanca il cielo*

*

Dossier: *Il carcere oggi*

Luigi Pagano >> *Carcere: l'eterno ritorno dei tempi bui*

Roberto Mozzi >> *La fede cristiana come risorsa
per le persone detenute*

Davidia Zucchelli >> *Volontari dentro e fuori il carcere.
Riflessioni da una esperienza*

Giorgio Azzoni >> *L'architettura carceraria, luogo senza tempo*

Viola Franchini >> *Un (sotto)genere in attesa di giudizio.
Due esempi sul cinema carcerario italiano*

*

Segnalibro

Concorso fotografico Munera – 2020



www.muneraonline.eu



facebook.com/muneraonline



twitter.com/muneraonline

www.lasinadibalaam.it

www.cittadellaeditrice.com

ISSN: 2280-5036

